

CARTA DEI SERVIZI DEL
CENTRO DIURNO SOCIO EDUCATIVO
RIABILITATIVO “L’ORTO DI PAOLO”

(L.R. 20/2002 – art. 3, c. 4, lett. a)

Via dei Meli 199, 63100 Ascoli Piceno

ENTE GESTORE: Cooperativa Sociale P.A.Ge.F.Ha. Onlus

ENTE TITOLARE: Cooperativa Sociale P.A.Ge.F.Ha. Onlus

PER INFORMAZIONI:

Cooperativa Sociale P.A.Ge.F.Ha. onlus, viale Indipendenza n. 42 – 63100 Ascoli Piceno
tel. 0736/258491 – fax 0736/497049 email: cooperativasociale@pagefha.com

Referenti del centro: dott.ssa Sabina Giannini – dott. Mirko Loreti

FINALITÀ ED OBIETTIVI GENERALI

Il Centro Diurno Socio Educativo Riabilitativo “L’orto di Paolo” è una struttura socio-assistenziale- educativa- riabilitativa a ciclo diurno per soggetti con disturbi pervasivi dello sviluppo o con gravi problemi di comunicazione e cognitivi.

Si tratta di una struttura a valenza terapeutica e socio-riabilitativa, i cui interventi sono finalizzati all’acquisizione di competenze per il raggiungimento dei migliori livelli possibili di autonomia personale, di interazione sociale e di inserimento nel mondo dell’occupazione e del lavoro.

La strategia d’intervento è di tipo globale, tiene conto degli aspetti fisici, psichici e sociali di ogni utente e si attua in un contesto di “comunità educante” in cui ciascun momento della vita individuale e dell’intera struttura (compreso il pasto, l’igiene, la cura della persona ed altro) assume un valore educativo-terapeutico. La struttura prevede l’assistenza ad un numero complessivo massimo di n. 16 utenti suddivisi in frequenza a tempo pieno o parziale.

Il Centro nasce con l’obiettivo di:

- rispondere in modo armonico ai livelli di crescita;
- incrementare e mantenere le autonomie funzionali;
- sostenere l’interazione e l’integrazione sociale;
- contrastare i processi involutivi;

Si propone di offrire interventi educativo-riabilitativi integrati, finalizzati specificatamente a:

- facilitare lo sviluppo psicologico in un contesto naturale e stimolante;
- consolidare le abilità e le competenze acquisite e potenziare quelle emergenti;
- migliorare l'interazione e la comunicazione verbale e non verbale;
- sviluppare l'adattamento emozionale e sociale, l'autonomia e l'indipendenza, correggendo i comportanti disadattivi;
- favorire lo sviluppo delle competenze globali anche in funzione di un possibile inserimento occupazionale e lavorativo;
- sostenere le famiglie, supportandone il lavoro di cura, riducendo l'isolamento, evitando ritardando il ricorso alle strutture residenziali.

Le finalità sono dunque abilitative (= far emergere abilità) e adattive (= utilizzare abilità) per favorire l'adattamento del soggetto all'ambiente in cui vive e raggiungere il più alto standard possibile di qualità di vita della persona e della sua famiglia.

Ciò si realizza attraverso: l'acquisizione di abilità comunicative, cognitive, di autonomia, integranti e lavorative, la costruzione di relazioni sociali, il mantenimento delle abilità acquisite e la generalizzazione nei differenti contesti.

UBICAZIONE

La struttura è ubicata in zona Marino del Tronto, in Via dei Meli 199 (nei pressi del contesto cittadino e comunitario della città di Ascoli Piceno, con annesso un terreno coltivabile di circa 1 ettaro).

Gli ambienti sono ristrutturati e allestiti secondo le attuali tecnologie abitative, in conformità alla normativa regionale di settore.

TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI

Sono garantiti i seguenti servizi:

- prestazioni di assistenza tutelare;
- prestazioni sanitarie programmate in relazione alle specifiche esigenze dell'utenza;
- prestazioni e attività educative, riabilitative, occupazionali, ludiche e formative;
- servizio mensa (affidato ad un'azienda esterna tramite servizio catering);
- servizio trasporto (domicilio/centro e ritorno solo per utenti a frequenza full time).

Vengono privilegiati gli interventi psicoeducativi al fine di utilizzare le funzioni residue e sviluppare le attitudini emergenti verso interessi di tipo occupazionale:

Le prestazioni includono le seguenti attività:

- 1) Attività di addestramento al lavoro: partecipazione ad attività manuali e creative di vario genere articolate in laboratori (di ceramica e decorazione, di pittura e di manipolazione, di giardinaggio e orticoltura, di manutenzione). In tal caso si prevede una prima fase di valutazione e insegnamento dell'autonomia di lavoro (anche con sessioni individuali), ed una seconda fase di scelta del lavoro e dell'occupazione tra le varie possibilità offerte dal Centro;
- 2) Attività di mantenimento o ampliamento delle abilità comunicative (attraverso l'insegnamento e l'utilizzo di strategie aumentative, quali sistemi PECS e ausili informatici)
- 3) Attività di apprendimento funzionale dell'autonomia personale;
- 4) Attività di socializzazione e sviluppo di attitudini sociali. Vengono insegnate le regole di base del comportamento sociale attraverso l'accettazione graduale della prossimità sociale, della partecipazione ad attività di gruppo in parallelo, di scambio e di compartecipazione nelle attività. Attraverso le attività esterne viene operata la generalizzazione delle abilità sociali acquisite nel Centro.

Possono essere inserite attività opzionali tra cui: musicoterapia, motricità e pet-therapy.

ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA E FIGURE PROFESSIONALI IMPEGNATE

Le figure professionali previste nel centro sono le seguenti:

- Coordinatore del Servizio
- Educatori Professionali (in rapporto 1:2)
- Operatore Socio Sanitario con funzione ausiliaria e di supporto
- Maestri d'opera per attività specifiche e laboratoriali

PROCESSI PRINCIPALI DEL SERVIZIO:

AMMISSIONI, PROGETTAZIONE E DIMISSIONI

Vengono ammessi al Centro Diurno soggetti in condizione di disabilità con autismo e disturbi pervasivi dello sviluppo o con gravi problemi di comunicazione, che hanno adempiuto l'obbligo scolastico (in possesso dell'accertamento dell'handicap ai sensi della Legge 104/1992 e s.m.i.).

La richiesta di accesso al centro deve essere redatta dal disabile o dalla famiglia/tutore/amministratore di sostegno previo consenso iniziale dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UMEE e/o UMEA).

La domanda redatta come da allegato 1 deve essere corredata dei seguenti documenti:

- Fotocopia carta di identità del richiedente e dell'utente;
- Certificazione attestante lo stato invalidante;
- Certificato di residenza;
- Certificazione medica sullo stato di salute dell'utente circa la possibilità di frequentare una comunità;
- Regolamento di gestione (allegato 2) controfirmato per accettazione.

L'ospite con la presentazione della domanda di accesso al centro autorizza l'utilizzo dei propri dati nel rispetto del segreto professionale e d'ufficio e con particolare riferimento alla vigente legislazione in materia di privacy.

Devono essere depositati presso il Centro gli indirizzi dei parenti o delle persone di fiducia (es. tutore) dell'ospite da reperire con facilità ed urgenza in caso di bisogno.

L'Accesso alla struttura avviene attraverso la preventiva valutazione dell'Unità Multidisciplinare dell'Età Evolutiva o dell'Età Adulta dell'ASUR MARCHE A.V. n. 5 competente in materia. Successivamente viene elaborato il PEP (Progetto Educativo Personalizzato) che definisce il progetto educativo e le modalità di intervento.

Le dimissioni dal Centro possono avvenire per volontà dell'utente o della famiglia o per morosità prolungata per oltre due mensilità. Le dimissioni per volontà devono essere presentate con preavviso di almeno 15 gg, in mancanza verrà applicata la tariffa per l'intera mensilità.

METODOLOGIA DI INTERVENTO

Il modello si basa sull'uso integrato di strategie complementari quali il metodo A.B.A., educazione strutturata (approccio TEACCH), comunicazione aumentativa e strategie visive. Saranno applicate in maniera individualizzata e flessibile coerentemente con i bisogni e le caratteristiche di ciascun utente.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Per la realizzazione del Centro, verrà impiegata una struttura (casolare e rimessa attrezzi e mezzi agricoli), ubicata nei pressi del contesto cittadino e comunitario della città di Ascoli Piceno, con annesso un terreno coltivabile di circa 1 ettaro.

Le strategie di intervento riabilitativo saranno programmate e progettate attraverso l'intervento dei Servizi Sociali e Sanitari, quali le Unità Multidisciplinari Territoriali dell'Età Evolutiva e Adulta dell'Asur Zona Vasta n° 5 di Ascoli Piceno, tenendo conto dei bisogni, delle caratteristiche, delle abilità e disabilità, ma anche delle propensioni di ciascun ospite, sia ad alto che a basso funzionamento e predisponendo **percorsi individualizzati** di inserimento pre-lavorativo (attraverso l'alternanza scuola-lavoro) e lavorativo di tipo agricolo e/o artigianale.

L'intervento non sarà svolto solo sui singoli ma richiederà una particolare attenzione ai contesti, alla loro organizzazione, alla loro capacità di sintonizzarsi sulle caratteristiche specifiche dell'umanità autistica, secondo i criteri di costanza, prevedibilità e stabilità. Solo un tale modello polivalente consentirà di andare incontro alle necessità molto particolari di soggetti con patologie dalle diverse sfaccettature. Ciascuna intera giornata sarà dunque scandita da attività programmate, monitorate quotidianamente e rivalutate di settimana in settimana, con il supporto di un coordinatore psicologo e dando rilevanza alle seguenti azioni:

- **Lavoro nel contesto agricolo** (agricoltura, ortocoltura, frutticoltura, giardinaggio, trasformazione dei prodotti, pulizia e manutenzione degli spazi esterni ed interni), che risulterà semplice e legato ad una prevalenza di attività fisiche e manuali, a contatto con gli elementi naturali che ne condizionano l'esperienza (le stagioni, la terra, lo scorrere del tempo) e con il risultato concreto e visibile in tutte le sue fasi e che implicherà un impegno quotidiano. La dimensione lavorativa risulterà fondamentale, come in ogni esistenza umana, poiché permetterà a ciascun ospite di sperimentare le proprie capacità in tempi e spazi definiti, di relazionarsi e rapportarsi con gli altri, siano essi compagni o operatori, e di perseguire uno status sociale.
- **Attività formative-prelavorative e laboratoriali** (artigianali e artistiche quali falegnameria, ceramica e pittura) che incentiranno svariati aspetti, tra cui la sperimentazione e la conoscenza del proprio corpo, la capacità fine-motoria e manipolatoria, la produttività,

ma anche la libera espressione di emotività, fantasia e creatività. L'attività renderà possibile creare manufatti con il tornio, lavorare con stampi in gesso, modellare, dipingere e decorare, riassemblare materiale e scegliere colori, forme e smalti,... Riservare uno spazio per l'arte significherà fornire a ciascun ospite uno "spazio nuovo" ed un mezzo diverso dal solito per imparare ad esprimersi. Il canale indiretto dell'arte (pittura, scultura, musica...) implicherà un confronto con la propria emotività meno "aggressivo" per una persona con difficoltà da ipersensibilità, sovraesposizione e mancanza di contenimento.

- **Attività cognitive e comunicative**, attraverso l'ausilio della Comunicazione Facilitata (con l'utilizzo di supporti visivi o di strategie aumentative), una metodologia attraverso la quale l'educatore con funzione di facilitatore offrirà un sostegno al soggetto per aiutarlo ad utilizzare segni, immagini, parole o strumenti compensativi. Questa modalità consentirà a ciascuna persona con problemi di comunicazione di esprimere, attraverso un intervento graduale, il pensiero intrappolato a causa di una comunicazione verbale nulla, insufficiente o stereotipata.
- **Attività motorie** (trekking su un percorso attrezzato, palestra, uscite in piscina) e **psicomotorie** strutturate, che assumeranno nel caso dell'autismo un valore particolare, un'alternativa preziosa per comunicare con chi ha problemi nel confronto con l'altro. Ciascun ospite potrà avviare un percorso di consapevolezza della propria fisicità, anche con l'obiettivo di migliorare le proprie capacità relazionali. L'atto motorio è sempre un "atto psicomotorio" poiché costituisce una modalità dell'individuo di relazionarsi con l'ambiente sottesa da un fine e da un'intenzionalità anche se distorti. Ansia da prestazione, disprassie, incoerenza sequenziale, schemi motori rigidi e stereotipati, difficoltà relazionali e comunicative sono alcune delle difficoltà in cui si inserirà tale lavoro.
- **Attività di pet-teraphy**, che mirerà a migliorare la qualità di vita dei soggetti con autismo, in quanto l'animale risulterà essere un perfetto tramite per lo sviluppo delle relazioni. Tale intervento potrà anche essere utilizzato a livello ludico (gioco), per la socializzazione, per favorire la comunicazione e per lo sviluppo e/o potenziamento della responsabilità e dell'autostima. L'animale in sé rappresenterà un "catalizzatore" sociale capace di creare situazioni positive e rilassanti.
- **Attività di autonomia**, finalizzate all'acquisizione e all'esercizio delle competenze più varie, dalle più elementari (vestirsi, lavarsi, mangiare) alle più complesse ed articolate

(riordinare gli spazi di lavoro, utilizzare strumenti, attraversare la strada, ecc). Nel caso dell'autismo sarà importantissimo procedere secondo minimi passaggi, nel rispetto della natura autistica.

- **Attività del tempo libero** (ascolto musica, cineforum, passeggiate).
- **Attività sociali** (uso dei servizi, interazione con contesti esterni, quali scuole, centri associazionistici, spazi della collettività).

Risulteranno determinanti il setting naturale degli interventi, la contestualizzazione del lavoro in piccolo gruppo, la cura delle relazioni e l'apertura verso l'esterno e il territorio circostante.

Le persone autistiche hanno spesso difficoltà a sviluppare in modo coerente e integrato la loro esperienza, a comprendere in maniera immediata le intenzioni altrui, ad organizzare spontaneamente le sequenze intenzionali, a sviluppare modelli che rendano prevedibile l'esperienza. Da queste considerazioni nasce la volontà di costruire "contesti fortemente strutturati" in grado di rendere evidente, comprensibile e chiaro tutto ciò che altrimenti per i soggetti autistici non lo sarebbe, molto differente da quello che caratterizza normalmente la riabilitazione psicosociale e psichiatrica, e inoltre di un "contesto ecologico" di integrazione tra cura delle abilità, cura del contesto di vita e cura del sistema delle relazioni.

Il centro sarà aperto dal Lunedì al Venerdì (esclusi festivi) dalle ore 9:00 alle ore 17:00 per un totale di almeno 48 settimane l'anno.

GIORNATA TIPO

- Ore 9.00: Arrivo degli ospiti ed accoglienza
- Ore 9.30: Laboratori (attività individuali o di gruppo)
- Ore 12.00: Termine attività e riordino
- Ore 12.30: Igiene personale e preparazione sala mensa
- Ore 13.00: Pranzo
- Ore 14.00: Momento di relax (TV, Musica, Gioco e riposo)
- Ore 15.00: Laboratori (attività individuali o di gruppo)
- Ore 16.30: Termine attività e riordino
- Ore 17.00: Igiene personale, chiusura e rientro a casa

MODALITÀ DI COLLEGAMENTO E COORDINAMENTO CON LA RETE DEI SERVIZI E DELLE RISORSE DEL TERRITORIO

Rapporto con le famiglie: la famiglia è una risorsa portatrice di saperi e competenze relazionali significative. Il rapporto con la famiglia deve essere improntato dal riconoscimento delle distinte e reciproche responsabilità: nessuna sostituzione da parte del servizio, nessuna delega da parte della famiglia, ma una volontà a partecipare con le proprie competenze alla costruzione di un progetto di vita per gli ospiti. A tal proposito un rappresentante per ogni ospite sarà membro del comitato di gestione del centro che si riunirà con cadenza mensile, allo scopo di monitorare e supervisionare il lavoro svolto.

Rapporto con i servizi territoriali, gli enti pubblici e la rete informale: la metodologia del centro è improntata al lavoro di rete con i servizi territoriali, le amministrazioni comunali, le aziende sanitarie e tutte le realtà coinvolte nella costruzione e realizzazione del percorso individuale. L'azione educativa coinvolgerà anche parrocchie, associazioni e volontariato. Il centro quindi, quale struttura integrata nel territorio, realizzerà una concreta integrazione sociale di ciascun ospite.

MODALITÀ PER ASSICURARE LA CONTINUITÀ ASSISTENZIALE NEI PERIODI DI CHIUSURA PROGRAMMATA DEL SERVIZIO

Il centro rimarrà chiuso durante i giorni festivi e nel mese di Agosto per 4 settimane. In questo periodo, su richiesta della famiglia, verrà erogato un servizio di assistenza educativa presso il domicilio dell'ospite, al fine di garantire la continuità del percorso socio - educativo – riabilitativo svolto durante l'intera annualità.

PIANO DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

La Cooperativa Sociale P.A.Ge.F.Ha. onlus, in qualità di ente accreditato dalla Regione Marche per la formazione professionale, pianificherà annualmente gli interventi formativi a favore degli operatori del centro.

Al fine di rendere edotti gli operatori sulle tipologie di disabilità presenti nel centro, sulle corrette modalità di intervento socio-educativo-riabilitativo e sulle tematiche tecniche delle attività che si intendono svolgere, le attività formative saranno progettate in riferimento alle patologie degli ospiti ed ai laboratori proposti al centro.